

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE III

ALLEGATI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

INTRODUZIONE

Uno degli obiettivi primari che una Amministrazione deve perseguire nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile e tutela della pubblica incolumità, è l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari alle operazioni di assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso e il ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in coordinamento con le Prefetture, ha da tempo segnalato ai Comuni la necessità per quest'ultimi di individuare, preventivamente ad una calamità naturale disastrosa per la vita e le attività umane, le aree dove far affluire le persone, i materiali e i mezzi necessari alle operazioni di soccorso; con il periodico informativo del Dipartimento del luglio 1998, sono state infatti fornite le linee guida per l'assistenza alloggiativa in emergenza allo scopo di agevolare e supportare il lavoro degli operatori comunali.

Le aree sono state classificate in cinque livelli:

1. aree di attesa dove la popolazione si reca immediatamente dopo la calamità, intese come primo punto di raccolta;
2. strutture di accoglienza coperte dove vengono allestiti locali in cui ospitare in prima battuta la popolazione sinistrata;
3. aree di accoglienza per gli insediamenti abitativi a breve termine per coloro che si trovano impossibilitati a rientrare nelle proprie case e, quindi, ad abbandonare le abitazioni (tendopoli);
4. aree di accoglienza per gli insediamenti abitativi a lungo termine per la fase post-emergenza in attesa del ripristino delle abitazioni (baraccopoli);
5. aree di ammassamento dove trova posto la struttura dei soccorritori e dove vengono inviate forze e risorse di protezione civile in caso di evento.

Tali aree sono quindi mirate ad accogliere le eventuali persone rimaste senza tetto e, in riferimento alla 5 la colonna mobile, principalmente a seguito di un sisma, in quanto risulta abbastanza improbabile che per eventi diversi - come alluvioni - si arrivi ad allestire tendopoli o aree urbanizzate con moduli abitativi.

Ad ogni modo, le aree sono state individuate, censite e catalogate tramite schedatura fornendo, per alcune tipologie, anche una sorta di giudizio in merito alla loro piena fruibilità, evidenziando - ad esempio - tutti i servizi essenziali limitrofi all'area ma anche gli eventuali rischi residui presenti nella zona.

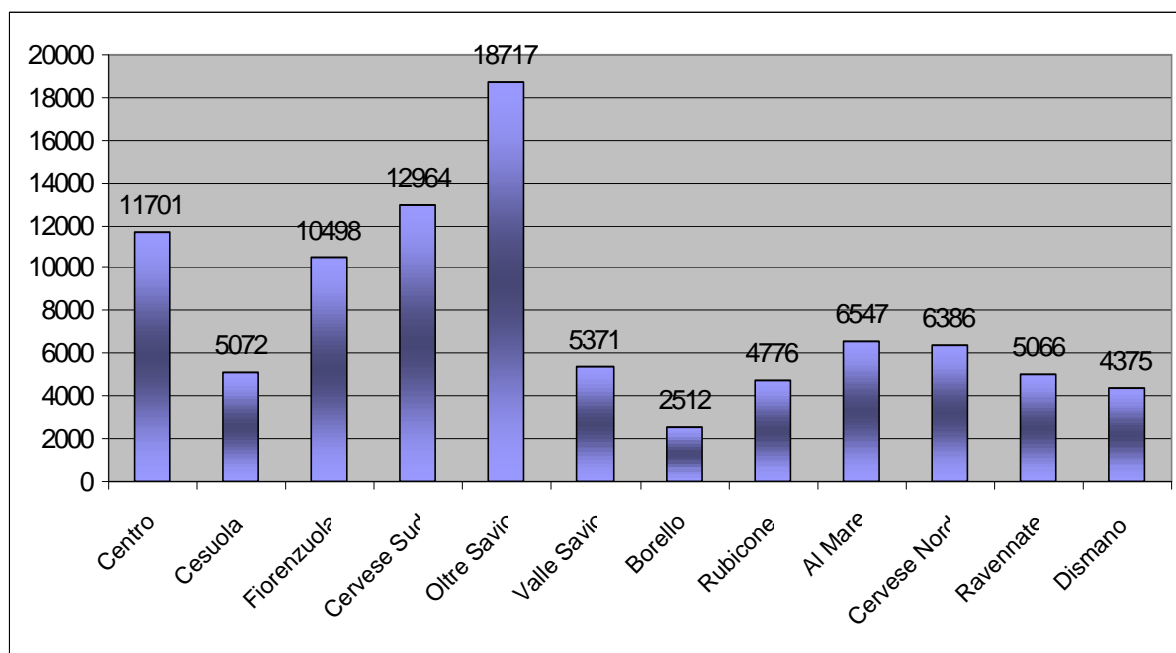
Riguardo il compito di attrezzare al meglio questi spazi, individuando la tipologia degli allestimenti, la più opportuna disposizione delle strutture abitative e pianificando l'eventuale successiva urbanizzazione, ogni decisione viene lasciata al futuro progettista il quale dovrà scegliere la soluzione migliore in base alle condizioni ed alle modalità con cui si verifica la calamità; sono state, tuttavia, studiate alcune proposte "tipo" anche allo scopo di meglio calcolare la capacità ricettiva dell'area ed abbreviare i tempi di progettazione.

Il fine che si è cercato di perseguire è quello di predisporre una buona base di partenza per fornire, in primo luogo, una immediata sistemazione temporanea alla popolazione senzatepato e, successivamente, per realizzare insediamenti abitativi che, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, possano assicurare alla popolazione colpita le normali funzioni urbane e sociali esistenti nelle zone di abituale residenza al momento antecedente la calamità, nella consapevolezza che la risposta del sistema di protezione civile è tanto più efficace quanto risulta preventivamente pianificata, anche in riferimento all'impatto psicologico che subisce la popolazione al verificarsi di un importante evento calamitoso.

Naturalmente, alla base occorre una corretta e puntuale informazione alla cittadinanza riguardo al territorio in cui risiede, al tipo di rischio cui è soggetta, le misure di prevenzione adottate e le norme comportamentali da seguire in caso di evento, tutto ciò al fine pratico di agevolare il lavoro delle strutture preposte al soccorso, ma soprattutto per evitare rischi a coloro che, magari inconsapevolmente, possono assumere comportamenti errati.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL TERRITORIO CESENATE AL 01/09/2006

<i>CIRCOSCRIZIONE</i>	<i>VALORE ASSOLUTO (n°)</i>	<i>VALORE PERCENTUALE (%)</i>
1. Centro	11701	12%
2. Cesuola	5072	5%
3. Fiorenzuola	10498	11%
4. Cervese Sud	12964	14%
5. Oltre Savio	18717	20%
6. Valle Savio	5371	6%
7. Borello	2512	3%
8. Rubicone	4776	5%
9. Al Mare	6547	7%
10. Cervese Nord	6386	7%
11. Ravennate	5066	5%
12. Dismano	4375	5%
TOTALI	93985	100%



PLANIMETRIA CIRCOSCRIZIONI NEL TERRITORIO COMUNALE

